

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali  
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4 a pagina L. 0.50 - Pagina di testo L. 1 -  
Cronaca L. 1.50 - Pubblicità in abbonamento 4 a pag. L. 0.40 - Pagina di testo L. 0.50 - Cronaca L. 1. - Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE  
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno LXX - Semestre 25  
Trimestre 13 - Mese 4.50

## Cronaca Provinciale

### Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta del 21 corr. la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato i seguenti oggetti:

Cercivento: Progetto monumento ai Caduti in guerra - Frisanco: Concessione di L. 200 alla Colonia Alpina di Fordenone - Premariacco: Concorso del Comune a favore dell'ortana di guerra Zompicchiotti Rina - Udine: Proposta di aumento di fitto per il locale alle Grazie adibito a scuola - Concorso del Comune nella spesa per la Mostra Bovina Mandamentale - Campofornido: Alzata muro divisionario tra la proprietà comunale e quella del sig. Damiani Vittorio - Paluzza delimitazione della proprietà Vanno col bosco comunale - Buttrio: Cessione di un appezzamento di terreno ai fratelli Di Cecco - Ampezzo: Concorso Veterinario; e pilotato - Cividale: Nuova tariffa tassa esercizio - S. Vito al Tagliar. Domanda degli insegnanti delle Scuole Tecniche per una gratificazione - Contributo alla Società auto-industriale friulana per il servizio automobilistico - Passignano: Modificazione tariffa tassa cani - Prata: Mutuo di L. 600 mila per edifici scolastici - Udine: Contributo del Comune alle spese del Concorso fotografico indetto dalla Società Filologica Friulana - Ravascletto: Compenso alla maestra - S. Giovanni di Manzano: Cessione terreno nel Cimitero comunale alla signora Lucchi - Martignacco: Bilancio preventivo 1922 - Caneva: Rinnovazione del Mutuo cambiario di Conegliano - Rivignano: Applicazione di sovraimposta sui redditi di ricchezza mobile - Maiano: Edifici scolastici del capoluogo - Moggi: Mutuo di lire 39 mila per strada Moggi-Campio Stavoil - S. Giovanni di Manzano: Concorso fra i Comuni di S. Giovanni e Corno di Rosazzo per il servizio di segretario - Concorso della Roggia Cividina: Statuto Consorziale - Socchieve: Istituzione del posto di guardia campestre e modifica alla pianta organica (2 approva condiz.) - Arta: Esecuzione di lavori urgentissimi nella frazione di Lorea (approv. condiz.) - Udine: Trattamento economico per i maestri provvisori e supplenti (app. salvo ratifica cons.) - Lavoro di allargamento della passerella di via Castellana sul Ledra (app. salvo rat. cons.) - Streguna: Tariffa tassa esercizio approv. per l'anno 1922 - Paluzza: Miglioramento stipendio allo stradino (app. per gli anni 1922-23).

### Denuncia di crediti esteri

L'Ufficio provinciale del Lavoro ha diramato a tutti i Sindaci ed a tutti i Parroci della provincia una circolare intorno alla denuncia di crediti dei nostri connazionali in Germania e Austria Ungheria e particolarmente di quelli dipendenti dai debiti degli Istituti e assicuratori di due Stati, per quote di rendite operate relative al periodo hellico.

Riguardo ai crediti ordinari - dice la circolare - non risulta che siano stati prorogati i termini perentori fissati rispettivamente al 30 dicembre 1921 per la Germania ed al 31 marzo 1922 per l'Austria, mentre invece, ad onta del gran tempo trascorso, che non l'avesse ancora fatta, può ancora inoltrare denuncia dei crediti consistenti in quote di rendite dovute da Istituti assicuratori germanici, austriaci ed ungheresi. Il Commissariato generale dell'emigrazione sollecita perciò i ritardatari a fare tale denuncia senza ulteriore indugio, pena la decadenza di ogni diritto. Onde l'ufficio provinciale del lavoro prega sindaci e parroci a voler invitare chiunque non abbia percepito durante la guerra le anticipazioni che il Tesoro dello Stato corrispondeva sulle rendite suddette, a farne la relativa denuncia, indicando il nome dell'Istituto assicuratore, l'ammontare della rendita, la data in cui il relativo pagamento è stato sospeso e in generale ogni altra indicazione che valga a facilitare l'identificazione della pratica ed a stabilire lo stato di fatto, e allegandovi eventualmente documenti o in originale o in copia, concernenti le rendite stesse.

Nel contempo, per quanto riguarda i crediti ordinari verso le Nazioni in questione, l'Ufficio provinciale del lavoro, quando essi avranno ricevuta qualche decisione in proposito, potrà assisterli ancora per gli eventuali ulteriori provvedimenti, se gli interessati daranno comunicazione con lettera raccomandata della decisione medesima, quantunque tessa sia.

### REMANZACCO

**ALL'Asilo Infantile**  
La signora Elisa Perosa Bidonost ha offerto la somma di lire 150.

### PALMANOVA

**Pro scuola professionale**  
Per la prima espansione dei lavori della Scuola Professionale, il sig. Dante De Lorenzi elargì la somma di lire 300 a signora Annunziata Panigoni lire 50.

**Per lettere mortuarie, biglietti lutto, ringraziamento, rivolgersi alla tipografia D. DEL BIANCO e F. Udine - Via della Posta 42.**

### SPILIMBERGO

#### Ricordi storici

Abbiamo ieri accennato alla solennità religiosa celebrata per la ribenedizione della Chiesa di San Rocco in Piazza Cavour e l'elenco della pala d'altare dipinta dall'esimio artista spilimberghese prof. Umberto Martina; e alla pubblicazione sulle origini e vicende della Chiesa medesima.

Da questa pubblicazione spogliamo alcuni dati.  
Spilimbergo fu colpita, nel 1533 da una gravissima pestilenza, che mieté ben 450 vite - circa enorme per quel tempo, la maggior parte donne e bambini. Sorse allora il pensiero, nella popolazione, il pensiero d'invocare la Madonna e S. Rocco affinché intercedessero presso il Signore che la liberasse il paese dal terribile flagello. Il voto fu mantenuto. Prima a concorrere, fu Benvenuta moglie di Isidoro Zeglinchi dimorante in una casa dei Cistermini.

Nel 1536 la chiesa poté dirsi compiuta. Consisteva in un fabbricato modestissimo, in forma di un rettangolo, con unico altare sulla cui pala figuravano i santi Rocco e Floriano, in alto la Vergine della Salute. Sul davanti, come a vestibolo, sorgeva una piccola leggenda, come si vedono ancora in tante chiesette isolate di campagna. Nello stesso anno aperta al culto, fu presto meta di devozione anche dai paesi vicini.

Nel 1873, col concorso del clero e del popolo fu eretto il campanile e poscia inaugurate le campane. Nel 1808, col permesso dell'autorità ecclesiastica, l'atrio fu abbatutto e la Chiesa prolungata di altrettanto spazio verso piazza Cavour, ricostruendo la facciata. Durante la guerra, l'autorità militare nostra requisì la Chiesa, assieme alle altre di S. Pantaleone, S. Giovanni e Santa Chiara; e fu adibito a magazzino derrate. Fu appunto negli anni della guerra che tutti i mobili furono rovinati od incendiati e la pala distrutta.

Liberate le nostre terre, gli amministratori della chiesa concordarono i risarcimenti dei danni in lire 19 mila; e con tale importo fu restaurata la chiesa e provvisto parte del mobilio, nonché affidato al prof. Martina l'incarico di eseguire la pala.

### S. VITO AL TAGL.

#### Sulle case popolari

Come già scrivemmo, la sottoscrizione avrebbe dato poco lusinghiero affidamento per la costruzione di queste pur necessarie case operaie, tanto da mettere in seria preoccupazione anche quella Commissione, la quale con tanto impegno si era proposta di portare la cosa a fatto compiuto.

Dato anzi che sul terreno acquistato, o almeno designato per l'acquisto, si videro compiere lavori agricoli per il prossimo raccolto, si deve presumere che, pure ammettendo la massima buona volontà della Commissione, sia insorta qualche altra difficoltà che possa avere inceppata quelle pratiche per il raggiungimento della iniziativa.

Ma la cosa non deve essere dimenticata ma rimandata; e una impellente necessità, reclamata da molte famiglie le quali sono costrette ad abitare locali angusti, umidi, scomodi e antigigienici. Varie famiglie qui venute per ragioni professionali, lamentano il loro alloggiamento tanto che non possono assicurare perciò un lungo soggiorno.

Al Comune, a sua volta, deve pensare al ripristino dell'Asilo Infantile, ancora abitato da famiglie che altrimenti sarebbero senza tetto, è ridotti in condizioni deplorevoli. Il baraccone vicino alle scuole, oltre costituire una indecenza, è anche pericoloso per la salute di coloro che lo abitano, specie in questa stagione.

Noi facciamo quindi appello a tutti i cittadini, e specialmente a quelli più abbienti, di prendere a cuore la cosa con l'essere più larghi nelle sottoscrizioni, tanto più che il comune avrebbe assicurato un interesse del 4 per cento sul capitale versato.

E alla Commissione raccomandiamo di conservare ancora l'entusiasmo precedentemente dimostrato e portare l'iniziativa ben presto ad un «fatto compiuto».

### LATISANA

#### Il Consiglio comunale rimandato

All'ordine del giorno per oggi, il nostro Consiglio comunale aveva fra l'altro: «elezione a cittadino onorario di Latisana del cav. Don Tancredi Ricca, delegato dell'Opera Bonomelli per il Friuli».

Il locale Fascio, pur riconoscendo nel cav. Ricca doti non comuni di cittadino, di italiano e di sacerdote, ritenne esagerata la onorificenza; e stamane mobilità le camicie nere. Queste, all'ora della seduta consigliare, si presentarono in Municipio, e dopo una conferenza fra Sindaco e Direzione del Fascio, si concluse di cambiare l'ordine del giorno, nel senso di proporre per altre ricompense il cav. Ricca. Ma i consiglieri comunali intanto non si facevano avanti: molti, in attesa di eventi, si sono fermati al Bar Popolare. Sicché si dovette rinviare anche la seduta del Consiglio.

L'azzurra bandiera comunale, esposta per l'occasione dal peggior del Municipio, venne ritirata.  
Si confida in una onorevole soluzione della vertenza, come è vivamente desiderato da ogni cittadino.

### TOLMEZZO

#### A proposito di delitti! Epurazione

Ci scrivono:  
La notizia di un nuovo delitto avvenuto a Ravascletto, pubblicata oggi dal «Gazzettino» aveva prodotto una certa impressione.

Tre delitti in Carnia, nel giro di una settimana? La panzana, poiché tale è risultata, si era andata un po' ingrossando. Le vittime erano salite nientemeno che a due.

Va bene che la Carnia è divenuta una specie di villeggiatura per forestieri e che quindi non c'è da meravigliarsi se furti, delitti ed altri articoli di importazione, si susseguono con troppa frequenza, ma quello di crearne fantasticherie di nuovi a troppe.

Una specie di cura radicale in Carnia però si imporrebbe. Troppi elementi loschi infiltrati qui, dopo la guerra infestano queste contrade. In tutti i paesi chi per aver preso moglie, chi per connivenza illecita; chi per un santo o chi per l'altro, si è creata una numerosa colonia di stranieri, malviva.

Come vivono? Non si sa. Conducono vita misteriosa senza impiego, senza lavoro, vestono con eleganza, taluni con ricercatezza. E tutti si chiedono come mai possono tirare innanzi, da che parte ritraggono i mezzi di sussistenza.

I furti si susseguono con insistenza in ogni piccolo centro in ogni paese, per opera dei soliti ignoti. E l'autorità di P. S. che avrebbe il preciso dovere di vigilare sul tenore di vita di questi intrusi se ne cura assai poco.

Noi, per la tranquillità della nostra Carnia domandiamo una completa epurazione dell'elemento straniero e per far ciò, sig. Commissario di P. S. necessità mettere in vigore i fogli di via obbligatori, ed occorre esercitare una sorveglianza che francamente oggi non ci sembra sia fatta.

### FLAIBANO

#### Glorificazione di un caduto

L'arrivo della salma di Biagio Doratti, caduto nel 1915 al fronte, fu da questo paese celebrato degnamente. Una lunga fila di popolo con i sacerdoti e con numerose rappresentanze di combattenti e fascisti con numerose rappresentanze di combattenti e fascisti con le loro bandiere si mosse incontro.

All'arrivo, la salma fu ossequiata e salutata romanamente da rappresentanze di combattenti. I dolenti famigliari scoppiarono in pianto dirotto. Quindi, al suono di marce e al canto di preghiere, si fece il giro del paese e si trasportò i resti presso il monumento, in piazza, dove tessero le lodi dell'eroe i signori L. de Romini e V. Cesutti, sindaco.

Poi, il corteo si diresse in chiesa. Furono lasciate entrare anche le numerose bandiere. Però, per ordine superiore, queste non potevano indugiarsi durante le esequie.

Finita la messa, la salma fu accompagnata al cimitero e deposta in un decoroso loculo amorosamente approntato.

Nella giornata, fu smesso il lavoro quale dimostrazione di riconoscenza al caduto e a quanti si sacrificarono.

Il gruppo fascista composto di rappresentanti di diversi paesi, volle interpellare il parroco circa la permanenza delle bandiere in chiesa. Egli si giustificò presentando documenti che egli prescrivevano, e dichiarando come egli dovesse essere ligio e disciplinato ai propri superiori come i fascisti lo erano ai propri duci. I fascisti si mostrarono transigenti a queste spiegazioni del parroco e l'incidente si ricompose.

### LATISANA

#### Riunione simpatica

(V. D.) L'altra sera allo scopo di festeggiare la nomina del cav. Andrea Perulli (già Cancelliere di questa R. Prefettura) a Patrocinatore legale, un gruppo di amici volle offrire all'egregio funzionario una bichierata.

Molte le congratulazioni e gli auguri espressi dagli amici convenuti e che rappresentavano una schiera di molti altri non potuti intervenire. Il festeggiato, cav. Perulli, con sentite e commosse parole porse a tutti la espressione del suo «grazie» per la spontanea, eloquente manifestazione di affetto.

Da queste colonne anche noi inviamo i nostri mirallegro per la meritata nomina.

### S. PIETRO AL NATISONE

#### Pro monumento

Al Comitato distrettuale pro monumento ai Caduti in guerra, sono pervenute le seguenti offerte: R. Scuola normale per onorare la memoria del compianto prof. Forini, nel trigesimo della sua morte, Lire 60 - In morte del sig. Ant. Strozzioli: cav. Giuseppe Sirch lire 25; Direzione Banca di S. Pietro 25; cav. dott. Geminaio Cucavaz 20; rag. Carlo Quarina 10. - In morte della signora Birgit Angelina nata Bellina, cav. Giuseppe Sirch 25; Banca S. Pietro 25 - Consiglio Direttivo della Cooperativa di Lavoro ex-combattenti delle Valli di S. Leonardo lire 300.

Il Comitato, mentre porge agli oblatori i più vivi ringraziamenti, si compiacce informare che valenti artisti friulani, quali gli architetti Meruzzi e Da Ronco, stanno lavorando perché il Monumento stiano un vero capolavoro d'arte, degno omaggio ai gloriosi martiri della Slavia nostra.

### CIVIDALE

#### Ufficio Collocamento

La Società Operaia per invito del Municipio ha designato a far parte dell'Ufficio Comunale di Collocamento a rappresentanti dei lavoratori i signori: Tomada Francesco, Pellizzotti Fedele, Leandrini Giolamo, effettivi; Piani Saulle e Social Angelo supplenti.

### L'Esattoria Sirch visitata dai ladri

La ditta cav. Giuseppe Sirch gestisce l'Esattoria per i Comuni della Slavia la sede della quale trovasi nel comune di S. Leonardo. Durante la notte i ladri poterono mediante rottura della porta, penetrare negli uffici, rubando qualche centinaio di lire. Essi rovistarono solamente in un cassetto, lasciando intatta la cassaforte, la quale conteneva corle imporporanti, e un'altra cassaforte più piccola che trovasi murata alla parete, nascosta da un quadro che ne ricopre la porta.

In questa poi si trovavano parecchi biglietti da mille lire.

### La Badia di Montenero

Questo è il titolo dal grandioso lavoro che verrà dato al Teatro Sociale sabato 25 e domenica 26 e. m.: scene di brigantaggio nella Sile in Calabria.

### Bicicletta che sparisce

Il sindaco di S. Pietro al Natisone sig. Iussig aveva depositato la propria bicicletta nella trattoria Janes in Borgo S. Giovanni, raccomandando alla proprietaria di trasportarla al primo piano del fabbricato. Era appena uscito il Sindaco e la padrona andava per prendere la bicicletta, ma... questa aveva già preso il volo per ignoti lidi.

### Rubano il binario

Altro furto: ignoti ladri durante la notte asportarono dal percorso della linea ferroviaria Cividale-Caporetto, numerosi pezzi di binario a danno della Ditta gestitrice della ferrovia, cav. Binelli.

### Il Tenente de Grandi a Trieste

Il tenente del RR. CC. de Grandi è partito ieri alla volta di Trieste per restarvi per un periodo di 40 giorni. Scopo della sua partenza: un corso di studio accelerato.

### Teatro Sociale

Al Cinema-Concerto del Teatro Sociale, Lina Visconti Brignone interpreterà questa sera la Vendita del Sole del noto romanzo di Sem Btneli.

### L'orazione del cav. Borgiali

Con i tipi dello stabilimento tipografico Fratelli Stagni in elegante edizione è uscita l'orazione detta dal prof. cav. Mario Borgiali, rettore del Convitto Nazionale in occasione della Commemorazione dei caduti in guerra, già allievi dell'Istituto, il 4 novembre.

### Assicurazioni Sociali

Nella visita fatta in questi giorni dall'ispettore dell'Istituto di Previdenza Sociale di Udine rag. Rossi, è risultato che non poche Ditte erano in contravvenzione alle disposizioni di legge per le assicurazioni Sociali. In parte vennero invitate a regolarizzare le tessere e ai recidivi furono elevate contravvenzioni. Tutte le Ditte e datori di lavoro sono avvertiti a mettersi in regola, avendo disposto tanto l'Istituto di Previdenza Sociale, come la Giunta provinciale di Collocamento e Disoccupazione di un largo servizio di ispezione.

### ZOPPOLA

#### Incidenti ed arresti a Castions

Mentre alcuni fascisti erano riuniti a pranzo in una casa privata, un gruppo di socialisti passarono sulla via cantando i loro inni. I fascisti uscirono, e avvennero alcuni incidenti, ma senza conseguenze.

Il fascio di Casarsa intervenne la sera dopo, sequestrando diversi socialisti, tra i quali Gaetano Maggiorini, Pietro Ormella, Giovanni Jus, cui fecero bere l'olio di ricino. In seguito a questi fatti, i carabinieri trasportarono a Pordenone alcuni fascisti e tre socialisti.

Questi ultimi vennero posti in libertà; vennero invece arrestati per violenza e sequestro di persona: Passerini Cesare, da Parma, segretario politico del fascio, ed i fascisti De Marco e Bonotuzzo. Furono denunciati i fascisti De Lorenzi, Maddusa e Bortolotto.

### CAVASSO CARNICO

#### Contro il parroco

Domenica scorsa nella frazione di Cesiolans, i giovanotti del paese si erano dati convegno in un'osleria dove si ballava. Intervenero anche alcuni fascisti in compagnia di un certo Angeli Amerigo di anni 20, il quale manifestò il proposito di recarsi dal prete a dargli una lezione, non si sa bene per qual motivo. L'Angeli benché dissuaso dai suoi compagni si armò di bastone di una rivoltella inservibili e si recò difilato in Canonica. Trovato la porta chiusa bussò ripetutamente invitando il prete ad aprire. Non avendo ottenuto risposta fece la scalata al muro di cinta e vi penetrò in casa ma non trovò nessuno poiché don Domenico Peotti visiva la mala parata era riuscito a fuggire. Dal fatto sono stati informati i carabinieri.

### CORRIERE GIUDIZIARIO

#### CORTE D'ASSISE

#### Le sorelle Ongaro assolte

#### Appassionata discussione

#### Continua la requisitoria

Accemammo ieri al principio della requisitoria pronunciata dal P. M. avv. Pitoni ed alle prime considerazioni sulle risultanze processuali.

L'oratore continuò esaminando la portata e gravità dell'atto commesso dalle accusate odierne e se la feritrice aveva intenzione di uccidere.

Dalla violenza dei colpi, dalle parti colpite e dalla lunghezza dell'arma si deduce di sì.

Discute quindi con profondità di sentimento sull'intenzione di uccidere: se i due colpi furono vibrati dalla sola Eugenia, appare più evidente l'intenzione. Se poi i colpi furono inferti uno dalla Giovanna e uno dall'Eugenia, tale intenzione può scartire.

#### Lacrime e protesta

Le due accusate accompagnano la requisitoria col pianto continuo che a questo punto si fa più intenso. Il P. M. le prega a mantenersi più calme.

La P. C. avv. Bertacioli osserva che quei singhiozzi attraggono l'attenzione dei signori giurati e possono influire sul loro animo, tanto più che il pianto e il singhiozzo si fanno sentire più forti, quando vengono pronunciati certi nomi ed affermate certe circostanze di fatto più salienti. Il Presidente fa accompagnare fuori dall'aula le due ragazze.

Insegue l'avv. Levi, esclamando che quelle povere anime possono ben piangere. Non si può impedire loro quello stogo. Sarebbe inumano.

L'avv. Bertacioli protesta e dice:

«Avete ucciso un uomo, infine...»

«E voi avete tradito una donna!»

ribatte l'avv. Levi.

La Parte Civile fa gesti di contrarietà. Il difensore avv. Levi osserva con calore:

«Ma se il pianto di quelle ragazze vi disturba, allontanatevi!»

Interviene il Pubblico Ministero, invitando a far rientrare le accusate. Il presidente le fa ricompagnare nella gabbia e la discussione continua, accompagnata sempre dal pianto silenzioso delle due donne, che nascondo il viso fra le mani.

#### Si riprende la discussione

L'avv. Pitoni riprende la parola. Coordinando le testimonianze al battimento orale, dimostra che ambedue colpirono; la Giovanna per solidarietà e aiuto alla sorella Eugenia; questa per disperata vendetta. Allora è un solo colpo che ciascuna di esse ha dato, e si può pensare che esse vollero solamente nuocere, si può dubitare della intenzione di uccidere.

Chiude la requisitoria invitando a rispondere no al quesito della volontà di uccidere; sì alla intenzione di ferire.

#### La difesa

Per la difesa si alza primo l'avv. Marini. Egli invia un saluto alla memoria della vittima e passa ad interessare considerazioni intorno alla sentimentalità che accompagnò l'amore tragico, ai turbamenti che lo sottolinarono. Dall'affetto intenso, dalla dedizione infinita di lei, non può scaturire l'intenzione di assassinare sua pure contro chi fu l'assassino dell'onore, contro chi disse con vigliacca spavalderia: «Non seccarmi!».

Rievoca la scena del ferimento con accento di colorita vivacità. Colui che l'aveva pur fatta sua, scrollò la Eugenia per le spalle, ripetendole: «Non mi seccare!».

E allora lei, la tradita, esasperata dal trattamento brutale, vibrò un colpo e poi un altro; il sangue scorse; allora solo la Giovanna è intervenuta, intrametendosi nella lotta e allora i testimoni videro il gruppo tragico delle tre persone, perché la prima parte della tragedia non era stata osservata.

Il difensore discute sui punti cardini del dibattimento ed esclude che le due sorelle abbiano premeditato il delitto e atteso il Giuseppe per uccidere, perché evidentemente mancava la volontà di farlo. Esse, volevano chiedere solo la restituzione degli oggetti scambiati durante il fidanzamento - conforme alle usanze che crede generali in tutta o quasi tutta l'Italia, ma che ad ogni modo vigono nei nostri paesi.

La coscienza dell'atto? Troppa l'agitazione e il dolore del momento per pensare a una serenità di spirito che permetta di calcolare e misurare un gesto e le sue conseguenze. Fu un momento, un atto di rivolta passionale, in una condizione e uno stato di eccitazione estrema, che non ammetteva riflessioni, che non lasciava estinzioni. E questo concetto ribatte calorosamente, traendone l'evidente conclusione della irresponsabilità di questa ragazza tradita, ributtata brutalmente, travolta in un impetuoso istante di intensa passionalità.

#### (Udienza pomeridiana)

#### La parola alla parte civile

Alle 14.30 prende la parola il comm. Bertacioli, rappresentante la madre del l'ucciso, costituitasi parte civile.

«Non a mercedelire; oggi, e qui venuta la dolente madre, non è incredibile, per bocca del suo rappresentante, contro chi l'ha privata del figlio, ma a difendersi la memoria di lui che non è più. Dopo questa premessa l'oratore continua studiando con acuta diligenza la condotta del giovane non trasportato da un capriccio d'amore, ma vinto da un affetto lungo, schietto, sincero. Scruta il dramma di quelle due anime, svoltesi prima lentamente, in accordo di cuori, poi tra dissidi di litigi e riprese.

Dopo il distacco la fidanzata scrisse ancora di aver fiducia e stima nel Giuseppe, questo è il giudizio dell'Eugenia che si aggrappa alla speranza di rivederlo, di riprenderlo. L'altra parte il Bruseto, dopo

quattro anni di amore, sente che nell'istimo dell'animo l'affetto si affievolisce per cause che egli - strano carattere chiuso - non ha detto. E in lui nasce una lotta interna tra il ricordo del passato amore e la freddezza che ora prova.

Sono misteri del cuore che noi non possiamo qui esaminare a fondo, che nessuno può esaminare. Non fu una seduzione ottenuta con inganni e artifici, ma fu vera amore nato spontaneo e spontaneamente scampiato, venuto poi spontaneamente smorzandosi. E così condannare a morte quello dei due che, per avventura, sente affievolirsi l'affetto in cuore, francamente e un verdetto che non si può appropiare, che non è ammissibile.

Il dramma di quelle due anime culmina la sera del 7 agosto. È stato un improvviso tuffo a cuore, oppure un impulso d'ira come ci suggerisce la frase dell'Eugenia: «anche dieci anni di galera, ma voglio punirlo?».

Il valente oratore analizza quindi lo stato d'animo che turbò la Ongaro dal giorno del distacco al momento fatale: ella nutre sempre fiducia che un riavvicinamento potesse avvenire ancora, che l'amore in lei potesse risorgere, ricacciarsi al fuoco della passione che ardeva sempre nell'animo suo. Descrive l'atto delittuoso e si dilunga con la nota foga convincente nel descrivere il tumulto di quell'anima esasperata al sentir ripetere il nome irrevocabile.

Da ultimo dice di non chiedere severità ai giurati, ma di non tacere loro che il diritto alla vita e supremo. Eugenia Ongaro sarà forse questa sera libera e col tempo il suo dolore passerà; c'è però il dolore di una madre che piange il figlio, che non potrà riavere mai più. I giurati forse assolveranno Eugenia Ongaro; ma la coscienza non l'assolverà, per quello che ha fatto.

#### L'ultima sentenza

Siamo alla fine della discussione, svoltasi fra l'interesse intenso del pubblico numeroso.

Sorge il difensore avvocato Giovanni Levi, che tratterà le circostanze costituenti il dramma tragico e le risultanze che lo coronano.

Vi sono varie circostanze. Lo stesso Bruseto narra le affermazioni degli interrogatori resi dopo il ferimento, le testimonianze sulle parole festinate pronunciate dal Bruseto, appena colpito, sono in contraddizione e discordanti.

Listante tragico stesso non c'è alcuno che lo precisi. La Giovanna non può aver partecipato alla esecuzione materiale; i periti stessi espongono come probabile la conclusione circa le ferite inferte da una persona postasi dinanzi e da un'altra che si trovasse dietro la vittima. Questa posizione non fu notata da nessuno dei testimoni più vicini al fatto.

E i periti, si noti, affermarono che le armi feritrici avrebbero dovuto essere non simili, ma identiche. Il difensore è tranquillo: i giurati diranno sicuramente per la Giovanna un verdetto di assoluzione. Quanto alla preterintenzionalità, nota discordanze tra la pubblica e la privata accusa e ciò facilita il compito della difesa. La natura dell'arma, la violenza del colpo, la molteplicità delle ferite, bastano seriamente a stabilire l'intenzione di uccidere? Non è possibile. Chi si appresta ad agire anche violentemente, non può immaginare le conseguenze: succederà quel che succederà.

La Parte civile ha tentato dimostrare che non vi fu seduzione. Ma Bruseto, con le promesse di matrimonio, col dono dell'anello simbolico, non ha forse colto il cuore della Eugenia, che più gelosamente le donne custodiscono? Non è sedurre, questo, a traverso le promesse? Che importa se l'uomo aveva prima in animo di prenderla, dal momento che poi l'abbandonò? Chi seduce deve sposare. Chi ruba il portafoglio è colpito dalla giustizia; chi truffa e condannato e persino la rivendigliola che viene offesa dalla compagna sul mercato, trova soddisfazione in Pre-fura... e la donna che si vede rubare l'onore, la donna che è sedotta, a chi deve rivolgersi per avere giustizia? E sappiamo che alla Eugenia, il Bruseto andava anche durante gli ultimi tempi della discordia, perché sapeva che la giovane lo attendeva, desiderosa di amore, per chi sapeva ch'ella ormai nulla più gli rifiutava.

Ora, Eugenia Ongaro non vi dice di aver voluto vendicarsi, ma che voleva punire; ella ingannata e posseduta per tanto tempo, fu tratta a tale disperazione e morbosità da perdere lo spirito di autocritica e il controllo dei propri atti.

I giurati devono considerare se Eugenia Ongaro è colpevole se nello stato di animo in cui si trovava nell'epoca tragica, agì in istato di colpa.

La discussione è finita. La sala si sgombera e rimangono i giurati per dare il loro giudizio.

#### LE DUE SORELLE ASSOLTE

Venti minuti sono stati più che sufficienti al pubblico è riannesso nell'aula e si legge il verdetto.

Risposta negativa per tutti i quesiti. Il presidente quindi dichiara assolte le due sorelle Ongaro.

#### Il processo di oggi

Questa mattina sono comparso alle Assise Luigi Spagnoli di Giuseppe

Osservazioni, critiche ecc.

Revisione dei redditi dei fabbricati

Per quanto atteso dai precedenti, pure non sono dolorosi meraviglia la decisione della Commissione Medaglie di Tolmezzo, composta di un mezzo, pomposamente stampate, con cui venivano in massima respinte le revisioni proposte per parecchi importanti edifici di quel distretto.

Ora la decisione accademica, e la Commissione per riconoscere la giustizia dell'operato di quell'ufficio finanziario, e allora la decisione sarebbe un atto inutile di pura inutile resistenza, e la Commissione vorrà sostenere la tesi dell'improvvisabilità delle revisioni, ed allora, mi si lasci dire, sarebbe un atto supremamente egoistico e capitalista, tale da meritare severa condanna.

Tale decisione non avrebbe dovuto venire a sanzionare una posizione di privilegio proprio oggi, mentre pare cominci a soffrire un vento tale che si spera voglia spazzare ogni ingiustizia ed ogni privilegio.

E posizione di ingiusto privilegio continuerebbe ad essere quella di tanti proprietari che pagano ancora un 100 quando prendono 2000.

Si noti che a Paluzza i redditi sono in buona parte quelli del 1870 perché nel 1890 la revisione generale fu negata a causa del pretesto del famoso terremoto.

Basterebbe accennare al fatto che nei ruoli del 1922 — tutto il reddito dei fabbricati dell'intera Comune di Tolmezzo è di 78 mila lire — per convincere chiunque dell'estrema esiguità dei redditi tassati.

E' lento, ora annullare il paziente lavoro con cui quei funzionari hanno cercato di innalzare in maniera equa e credero, in attesa di un'ingiusta esagerazione, le tassazioni di alcuni ingenti, dei fabbricati più in vista?

E non potrebbe volere la Commissione, trincerandosi dietro a cavilli a giurisprudenza stantie, sorpassate e spolite, a basarsi a detrimento di una epoca che fu.

Si dice che la casa è sempre quella che non fu trasformata, che non esistono cause specifiche o speciali, con effetto continuativo? Ma valga il vero, la casa ti rende 200? Ed è questo che tu paghi 100, su 200? Data l'enormità dell'abbono « odierna » ti chiedono 1500, 2000, 1000 — ma lasciarti a 100 no — e tu devi essere il primo « a non volerlo ».

Si invoca la revisione generale, ed è giusto; ma se ragioni tecniche e finanziarie impediscono per ora tale operazione, è giusto impedire e vietare le correzioni degli errori più grossi, le revisioni sui fabbricati più importanti?

Oh! se anche la giurisprudenza fosse in tutto contraria, si imporrebbe ormai a gran voce la giustizia più elementare.

Che se giustizia non potesse venire imposta, sarebbe da disperare della Patria. Ed a gola stretta e a cuore amaro si dovrebbe avere contro gli italiani, « patriottici » finché non vran loro toccata la borsa.

Il spongo poi della Commissione Tolmezzina è posto in maggior rilievo da quello che fu già, per esempio, quello dei contribuenti della Città Capoluogo della provincia, che non opposero proteste e cavilli di fronte a revisioni, sia pur eque e moderate, per sempre notevolissime per le conseguenze fiscali.

E di ciò va dato omaggio ai contribuenti udinesi, come del resto a non pochi di quelli di Tolmezzo, più equanimi e pensali della Commissione.

Oh! se io avessi l'eloquenza di un tribuno, come volentieri la spenderei per persuadere, convincere e disarmare ogni opposizione ed ogni contrasto!

E lo farei tanto volentieri, nel buon nome del contribuente friulano, e nel bene della Patria Comune.

A. L. Udine, 22 novembre 1922.

PARASITARIO che gradualmente potrebbe essere avviata a lavori o produzioni veramente proficue alla economia nazionale.

Così un'ora giornaliera di lavoro per l'assistenza sociale (od un altro decimo della paga) il cui prodotto per metà andasse ad una mutua, a mezzo della Cassa di Risparmio postale, darebbe allo stato modo di finanziare con prestiti fruttiferi debitamente garantiti, le provincie, i comuni ed i consorzi, per tutte quelle opere di pubblica utilità (cominciando dai fabbricati scolastici) che da tanti anni non possono essere effettuate per mancanza di fondi, evitando così la dispersione attuale di tanto denaro per sussidiare i disoccupati.

Estendendo anche ai nostri lavoratori che risiedono all'estero questa forma tributaria, lo Stato potrebbe eziandio esercitare una tutela veramente efficace dei nostri Emigranti all'estero, fornendo loro quell'assistenza sociale e politica che li eleverebbe dalla condizione attuale di paria, a quella di rispettivi cittadini italiani che verrebbe a favorire efficacemente una maggiore e più dignitosa emigrazione all'estero.

Tutte queste innovazioni, qualche settimana fa, potevano sembrare nell'altro che belle utopie; oggi possono, attraverso la ferma volontà del Duce alla quale ormai si rivolgono fiduciosamente le masse stesse, diventare una immediata realtà.

geom. Rossi Giulio

PASIAN SCHIAVONESCO

Grandi festeggiamenti

(P. V.) In ricorrenza dell'annuale Sagra di S. Andrea, domenica 26 c. m. vi saranno dei grandi festeggiamenti popolari. Per gli amanti di Verstocire vi sarà una festa da ballo su vasta piattaforma ed illuminazione ad arco. Suonerà la distinta orchestra di Passons che ebbe tanto successo il carnevale passato; diretta dal maestro Leonardo Cuttin. Alla sera vi saranno i lanci dei razzi in aria, e dei candenti giganti tricolori.

Giovedì 30, in ricorrenza dell'annuale fiera, dotata quest'anno di ricchi premi in denaro, vi saranno le seguenti manifestazioni sportive: 1. Corsa ciclistica libera a tutti i dilettanti — 2. Corsa Ciclistica, id. id. — 3. Corsa ciclistica per signorine. Fatta seguito il ballo.

MAIANO

Funerari

(21) Oggi ebbero luogo i funerali della signora Casaccia Santa, vedova Bortolotti, madre del vice segretario del nostro Comune. Donna di gran cuore e di molte virtù, era amata da tutti; e si può dire che l'intera popolazione volle accompagnare al nostro Cimitero la buona signora, che, spentasi all'Ospedale Civile di Udine, dove trovavasi da qualche tempo, fu oggi stesso trasportata per mezzo di un'automobile a Maiano. Al vice segretario sig. Efram Bortolotti ed alla desolata famiglia, vadano le nostre più sincere condoglianze.

Nuovi edifici scolastici

Gli edifici scolastici in costruzione nelle frazioni di Faria, Casasola, Tiveriaco e Pers, sono già a buon punto e ci viene assicurato che per la fine del prossimo dicembre potranno essere completamente ultimati.

FAEDIS

Liete nozze

(E. K.) 22. — Con due riti civili e religiosi consacrarono l'eterna unione delle loro vite la bella signorina Pia Celledoni di qui e il sig. Ovidio Ferruglio, figlio dell'egregio cav. Angelo Ferruglio di Feletto.

Dopo la duplice celebrazione in casa Celledoni numerosi invitati si riunirono a cordiale banchetto, servito con distinzione signorile. Gli auguri più belli si formularono per la coppia lieta, partita poi per il viaggio di nozze, verso la capitale. Accompagnano gli sposi novelli, i saluti augurali per una vita futura di amore e di felicità.

PORDENONE

Motociclista disgraziato

(Verso le 18 il commesso Postale Benuzzi Giovanni, mentre stava ritornando in città su motocicletta, in località Pontesecco si scontrò con un veicolo trainato da cavallo, andando a finire di colpo a terra.

Si produsse la rottura di una gamba e varie contusioni. Tosto venne raccolto e con automobile municipale trasportato all'Ospedale ove dovrà rimanere per un mese.

Nozze

Oggi, le gentili signorine Alba Moras e Zanin Alda Maria, giurarono fede di spose la prima all'amico Alberto Verol, e l'altra all'amico dott. De Mattia Nerino. I nostri migliori auguri.

Società Sereñissima

Ieri sera al Ristorante «Rotonda» con una succulenta cena si ricostituì la Società «La Sereñissima» e si nominarono alla fine le cariche sociali alle quali risucirono: presidente Orziga Vittorio; esattore segretario G. Zugliani; cassiere L. Monisso; controlori Lenza, Pitton, Springolo.

CIVIDALE

Direttore fascista

Nella ultima assemblea fascista è stato nominato il nuovo Consiglio direttivo, che risulta così composto: Avolio Enzo, Tacchini Gaetano, Garlo Gabriello, Lamazza Domenico, Periz Vincenzo, Bizzè Alfonso, Rebotti Guido, Zuliani Antonio.

PALUZZA

I funerali della vittima

Le indagini: un punto oscuro

Ieri seguirono i funerali del brigadiere delle guardie di finanza Michele Lipari assassinato proditoriamente la notte del sabato. Riuscirono imponentissimi avendo partecipato al corteo tutta la popolazione vivamente turbata, profondamente commossa per il tragico caso. Numerose le corone di fiori della Compagnia di Finanza, delle Brigate e di sottufficiali del comune ed altri.

Parlò il capitano della compagnia sig. Cacavalle e il sindaco di Paluzza. Una scena pietosa, è avvenuta quando il prete benediceva la salma prima di chiuderla nella fossa. Due fratelli del Lipari erano giunti e volevano rivedere il loro caro il medico si oppose e con dolce violenza furono allontanati.

Le indagini

Le indagini della autorità per la ricerca dei colpevoli proseguono ora attivamente.

Si era dapprima sospettato in una vendetta da parte di persona che per compierla sarebbe venuta da Collina. Ed infatti il Lipari aveva già colto covava contro di lui risentimento, ed il fatto stesso di essere stato trasferito a Paluzza ne è una prova.

Ma occorreva che quel tale sapesse che proprio quella sera il povero brigadiere si sarebbe trattenuto al Marconi sino oltre mezzanotte, e che alla sera sarebbe passato sotto l'arco giacché nessuno vide persona in agguato, nonostante che diversi, siano passati qualche tempo prima, facendo la medesima strada del Lipari.

Ad ogni modo l'autorità non ha creduto di abbandonare subito questa traccia, tanto che ha esteso le sue indagini a Collina. E' risultato che quella persona — che per riserbo omettiamo il nome — non si era mossa di casa in quella notte.

Si è pensato allora ad una vendetta da parte di qualche subordinato. Ma una prima richiesta ha subito messo in luce come il Lipari godesse vive simpatie da parte dei dipendenti. Una donna che abita nella casa sopra il volto, udì distintamente in quel momento in cui si perpetrava il delitto, una voce che diceva:

«Buona sera brigadiere», — quindi una esclamazione soffocata, e quasi subito le parole in friulano: «A sestu cà, cian da là».

Ciò prova che l'omicida fu un friulano e che non vi fu errore di persona, come dapprima si era anche supposto.

L'autorità ha anche pensato nel ritenere il movente del delitto la gelosia.

Sembra — secondo quanto mi è dato di sapere — che il Lipari quella sera dopo il banchetto avesse voluto presentarsi ad una giovane di Paluzza.

Questo fatto avrebbe provocato la gelosia di altri giovani, due dei quali sarebbe stati dalla autorità trattenuti.

Da ulteriori indagini pare però che si debba escludere completamente la ipotesi di una vendetta o di un delitto passionale, il Lipari in pochi giorni che risiedeva qui, non aveva potuto incontrare relazioni tali da coinvolgerlo in fatti simili.

Il punto oscuro da appurare rimaneva questo: dove ha passato egli la mezz'ora trascorsa fra l'una e un quarto che lasciò gli amici e l'una e tre quarti, in cui fu trovata vittima? Le indagini che si eseguono da tre giorni, ancora non sono riuscite a stabilire nulla.

La sola ipotesi plausibile che si affaccia, è che il Lipari incontratosi con una persona abbia avuto qualche diverbio e che nella discussione abbia assestato all'individuo un pugno sul naso; ciò che pare dimostrino alcune gocce di sangue rinvenute a 60 metri circa dal punto ov'egli venne trovato cadavere.

Egli dovette poi inseguire lo sconosciuto e raggiunserlo in quel punto, l'altro per divincolarsi gli deve aver inferto un colpo col temperino senza intenzione forse di ucciderlo.

Il brigadiere, essendo in borghese e disarmato chiamò allora i carabinieri per consegnare lo sconosciuto.

L'autopsia ha constatato che la ferita è stata inferta con un temperino penetrato in cavità per 0 cm. circa e che gli ha reciso l'arteria principale, onde il povero brigadiere è morto per dissanguamento.

Niente agguato quindi, niente pugnalii, nessuna vendetta tanto più che come si è detto, il Lipari era da tutti ben voluto.

Resta, poi da chiarire un altro fatto. Il Lipari quando lasciò l'albergo, presentò alla padrona un biglietto da lire 25 per pagare e l'albergatrice che non aveva il resto, disse che ritornasse il giorno d'opo. Il Lipari intascò il biglietto da 25 mettendolo nella tasca esterna dei pantaloni. Nelle tasche invece si rinvenne il portamonete ma senza il biglietto da 25 lire. Dove lo aveva speso se in quella notte tutti gli esercizi erano chiusi?

MEDUNO

Festeggiamenti

Le gare sportive e gli altri spettacoli per Agosto ebbero esito soddisfacente. La corsa ciclistica risulterà la vittoria al sig. Luigi Mian di Sottomonte, quella al Campuz al sig. Enrico Schmalz. La tabella per estratti alle 16, presenta numerose pubblicazioni.

ARTICOLI UTILI PER REGALI ETTORE TRAVAGNI - Udine

Cronaca Cittadina

Santa Caterina

Cara vecchia santa che ogni anno fai capolino nel giorno invernale per portarci un soffio di allegria impregnato di ricordi: salve!

Ti salutano con affetto i piccini poiché con la tua festa apporti ad essi tante ore di svago; ti salutano gli studenti che nel turbinio gioioso di piazza Umberto I., ritemprano l'animo volato alle... fatiche scolastiche, ti salutano i non più giovani che nel tuo nome rievocano anni belli e spensierati.

Fra i tuoi baracconi vi è tutta una storia, storia di tante generazioni, che si perpetua quale lieta appendice nel libro ingiallito del tempo. Fra i tuoi baracconi, S. Caterina, o si dimenticano i piccoli pensieri della vita infantile o si fa «zaimo a terra», e si posa per un po' il pesante fardello degli anni. La tua, è una tappa gioiosa del calvario quotidiano; è un balsamo... alla portata di tutti.

Venghino, venghino! Den den, derendh! La folla, pigliandosi, si addensa a poi si divide e circola e si addensa ancora.

Sembra un formicaio irrequieto. Quest'anno i «casotti» sono allineati da un solo lato, lungo il colle e continuano poi nell'ex foro boario. Vi troviamo i soliti «Tiro a Segno», tiro stropoli o «alla Gigioletta». Qui vi sostano i vari tiratori: quelli «scelti», che fanno sfoggio della loro bravura dinanzi alla cerchia degli ammiratori, e i principianti, che al tiro stropoli fanno le prime armi. Fra questi ve ne sono di «caccanti», che non cedono il campo finché non hanno vinto. Qualche studente del silabario si buscherà in compenso una bocciatura, nelle prime settimane di scuola, per aver trascurato gli studi. Ma che importa? Le medaglie acquistate sul campo di tiro non formano forse un titolo d'onore, anche esse?.. e poi, rimedierà dopo; è tanto lungo quando si si comincia, il breve anno di scuola!...

Venghino! venghino! La folla si sofferma dinanzi a un baraccone tappezzato di figure e di inscripciones. E' una novità: il grande teatro di attrazione giapponese. Almeno così lo chiama lo strillone che con marcia disinvolta continua a riversare sull'«inculto pubblico» un torrente di parole. Il baraccone dei giapponesi e degli «indu scoltenatori», attira sempre un gran numero di curiosi.

Non manca la «donna cannone», le cui sembianze riprodotte all'esterno da un... Michelangelo ignorato, formano oggetto di curiosità. E di ciò approfitta l'addetta alla reclame per invitare i curiosi ad entrare: non perdano l'occasione, Signori: venghino ad ammirare il fenomeno grandioso, questa donna unica al mondo, non designata a fotografata, ma vivente, ma al naturale!

Mente si espande per l'aere il migoglio di uno sgangherato organetto, la folla affluisce.

Un amatore di musica avrà agio di gustarne di buona, in piazza Umberto I. Dall'organetto delle gondole, da quelli delle giostre, le note del «Rigoletto», della «Vedova allegra», della «Traviata», e dell'«Inno a Tripoli» giungono contemporaneamente all'orecchio con l'impeto di una sinfonia scapigliata. In quella ridda di note, armoniose o stonate, l'animo si ispira alle più alte idealità musicali.

E' giunto anche il grande Circo Equiestro con la sua «orchestra»: la melodia degli ottoni esercita sempre un fascino tutto suo negli animi sensibili.

Ma i vari organetti di Piazza Umberto I. sono in arretrato veramente; manca loro il pezzo forte: un po' di «gigiolette», perdinci!

La grande attrattiva del giorno, la meta desiata del gran pubblico dei grandi e dei piccini: l'ottovolante.

Questo divertimento nuovo per la nostra città è veramente indovinato per la sua costruzione «sdilissima» che, in uno spazio relativamente breve, consente ai carrelli volanti un lungo giro nelle spire tortuose.

Quanta gente si pigia in attesa del suo turno! vi affluiscono i voluttuosi del rischio.

La corsa veloce continua per ore e ore; in essa si cullano centinaia di persone; e vi sono gli abbonati che fanno più giri di seguito.

Tutti scendono con la bocca amara di desiderio. E' il «voio antola» cirilano della vita quotidiana che fa capolino anche fra i baracconi di S. Caterina!

CINO

La prima giornata della fiera

La fiera di S. Caterina, si è stamane aperta col primo mercato in Giardino Grande. La piazza non è molto affollata e gli affaristi non hanno fretta di concludere tanto che alle undici ancora non si era cominciata alcuna vendita sul mercato equino ai piedi del liceo, erano presenti circa 260 cavalli, 164 muli e 27 asini. Il mercato bovino contava 130 vacche, 92 vitelli e 2 pata di buoi. Domenica giornata principale della fiera, certo il mercato sarà maggiormente affollato. Sabato, terzo giorno di fiera.

Questione ferroviaria austro-italiana che interessa il Friuli

Le condizioni topografiche di Tarvisio, come stazione ferroviaria di primo ordine sono infelici; da una parte il dosso di un monte, dall'altra un burrone profondo; occorrerebbero decine di milioni per colmare il burrone o per trasformare una parte del monte in pianura. Condizioni consimili si hanno su tutto quel tratto ferroviario, fino alla piccola Stazione di Porticina. La finalmente lo spazio libero c'è; si può creare la piattaforma, costruire gli edifici occorrenti, installare i binari fino a raggiungere qualsiasi necessaria potenzialità. Ma Porticina, sebbene fosse compresa nella nostra linea di armistizio e l'Amministrazione ferroviaria italiana avesse presentato memoriali per richiamare l'attenzione del governo sulla sua importanza; Porticina, in forza del trattato di Saint Germain, rimase all'Austria, che, avendo una sua bella stazione di confine ad Arnoldstein, non può ammettere a quella di Porticina alcun interesse speciale...

Quello che è compromesso, però, non è perduto; e quello che non è perduto, si può salvare. E ciò pare che stia nelle intenzioni del ministro on. Mussolini. Difatti un telegramma da Roma, informa: «L'on. Mussolini ha dato precise disposizioni per il rinvio delle trattative finali fra i tecnici italo-austriaci per la consegna della stazione di Porticina al Governo austriaco. E' probabile che il governo decida un riesame delle importanti questioni. L'on. Mussolini ha telegrafato anche all'on. Banelli, deputato di Trieste, domandogli assicurazioni sulla volontà del Governo di non pregiudicare il problema con atti precipitati».

La partenza del Prefetto

Col treno delle 6.15 ha lasciato la nostra città il comm. Cian, che, come è noto, va a reggere la Prefettura di Lucca.

Il Prefetto aveva dato precise disposizioni perchè la partenza si svolgesse in forma privata. Ciò malgrado, alla Stazione erano ad ossequiarlo alcuni funzionari della locale Prefettura e di P. S.; l'intendente di finanza cav. Sperti e la sua signora, e il cav. dott. Marpillero.

Tutti espressero al comm. Cian il rammarico per la sua partenza e formularono gli auguri migliori. Il Prefetto ringraziò sentitamente, esprimendo il dispiacere di lasciare la città nostra e i suoi valenti collaboratori. Al comm. Cian noi rinnoviamo sinceri auguri.

Una parola autorevole sulla rificazione del Friuli

L'amico A. Michelstädter, uno dei patrioti goriziani della vecchia guardia, in una intervista che ebbe con il corrispondente goriz. del Piccolo di Trieste, ricorda fin dal 1920, al primo Congresso della Filologia Friulana tenutosi in Udine, fu votato un ordine del giorno (che aveva precedentemente avuto l'adesione dell'allora sindaco di Gorizia senatore Bombig) per l'unione della regione friulana, finalmente liberata dall'odioso confine che la teneva divisa. Il venerando patriota, nella sua veridica esposizione di fatti, ha parole di particolare affetto per Udine, che scagiona dalle accuse ingiuste mosseggi di voler sovrapporre e quasi diremo ingoiare la città di Gorizia.

Il Michelstädter così chiude: «Secondo me, occorre uno studio ponderato e calmo; soprattutto calmo, e in pieno accordo fra le parti interessate, perchè quello che si deve decidere ha da essere fatto nell'interesse e per il bene di tutti; triestini, goriziani e udinesi compresi. Col nominare una Commissione con potestà di autorevoli persone delle tre città, si potranno eliminare più facilmente tutti quegli equivoci e malintesi che fanno tanto male e si potranno anche, con più oggettività di criteri, risolvere le questioni commerciali, industriali, etniche, politiche, culturali, agricole ecc., con riguardo particolare alle condizioni delle singole regioni ed ai bisogni delle popolazioni interessate».

Gli impiegati delle Terre Liberate e il contratto di lavoro

Gli impiegati di Ministero Terre Liberate, nella seduta di ieri hanno approvato un ordine del giorno col quale «hanno deliberato:

«1) di invitare il Commissario di Treviso a licenziare tutti indistintamente gli extracontrattuali, e di trattare eventualmente gli impiegati che riterrà necessari per il buon funzionamento dei servizi, scegliendoli tra gli attuali licenziati;

«2) di dare la precedenza nei licenziamenti alle signorine che ancora si trovano in numero esuberante nei diversi uffici e di trattenerne nel limite del possibile gli impiegati, nella quasi totalità ex combattenti».

Mostra di pittura degli artisti friulani

Ricordiamo che per iniziativa e nelle sale del Circolo Familiare, è stata indetta una Mostra di pittura fra gli artisti friulani.

Allo scopo di facilitare la riuscita, si pregano tutti gli aderenti di voler inviare, entro o non più tardi del 25 corrente, la propria adesione, indirizzata al «Comitato Mostra presso il Circolo Familiare» piazza del Duomo.

Ad ogni aderente verrà rimessa apposita circolare con accluso regolamento.

LUIGI MANTELLI

Carlolini e Carta da lettera

Via Cavour 5 - UDINE - Ingresso Dettaglio

Grande serata di beneficenza pro mutilati

La Ditta Vittorio Campia, con nobile iniziativa, ha deciso di devolvere a beneficio dei Mutilati tutto l'incasso che sarà ricavato dall'esercizio dell'annunziata ferrovia aerea in Piazza Umberto I, di fronte alle officine Sello, dalle ore 19 alle 22 di questa sera. La cittadina avrà quindi occasione di divertirsi ad un tempo e di fare opera buona a favore della beneficenza. Associazione Mutilati.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra — In morte di Bont Sebastiano, Marco Sartori 5. «Tribunale di guerra» — In morte di Luigi Tanesi Perissini: rag. Attilio Mignorini 5 cav. Pietro Fantoni 5 — Luigi De Padua cav. Pietro Fantoni 5. Istituto Comandini — In morte di Bont Sebastiano: Eugenio della Martina 10. Società protettrice dell'Infanzia — In morte di Luigi Tanesi Perissini: Irma Dall'Aquila Burghart 10.

Grave disgrazia in un bosco

D'urgenza questa notte è stato accolto all'ospedale l'operaio Carlo Vito di anni 62, fu Pietro il quale presentava la frattura della gamba sinistra e lussazione di una spalla.

L'operaio, attivo da Dogna e residente a Roccalbo, lavorava in un bosco sopra Tarvisio e la caduta di un tronco produsse la disgrazia. Il trasportato prontamente a Udine ed è stato accompagnato all'ospedale dall'ambulanza del Comune.

Ingaggio di operai

Il pattugliamento degli agenti (questo notte trasse in arresto una decina di persone, per misure di pubblica sicurezza).

Tra gli arrestati vi era Giacomo Tigni di Angelo di anni 25 da Pizzolo. In tasca aveva rinvenuto contratti di lavoro per la Francia, perché sarà denunciato per arruolamento clandestino di operai.

La Taverna Frascati

NEL PALAZZO CINEMA EDEN VERRA' APERTA QUESTA SERA CON I FAMOSI VINI DI FRASCATI

CINEMA EDEN

Ammirata: la film POPOLO ERRANTE, presentata ieri sera, soggetto avvincente, sfarzo di messa in scena e perfezione della tecnica. Questa grandiosa cinematografia si ripete ancora oggi.

CINEMA MODERNO

Stasera, quinto episodio della mirabile film in serie: Moreno l'Incredibile contro Maschera Rossa, colossale lavoro di avventura. Il titolo di questo anno episodio è: «Il pozzo delle speranze perdute» — «Il salto nell'abisso».

CINEMA TEATRO GEOCHINI

Numeroosissimo pubblico ha richiamato ieri sera la divertentissima film: Sette anni di galia, con il commiccissimo Max Linder. Questa sera si ripete.

CONCERTI

Caffè Dorta e Fantini

Giovedì, dalle 20.30 alle 23: 1. N. N. Marcia; 2. L'han «Symphona» Valzer; 3. Meyerbeer «Djorah» fantasia; 4. Puccini «Bolero» fantasia; 5. Linche «Signora Luna» pot-pourri; 6. Luchini «Dispetti amorosi»; 7. Tschalkovskij «Capriccio Italiano»; 8. One step — Finale.

Ammalati potete ancora guarire!

Le tante migliaia di guarigioni conseguite in questi ultimi anni in ogni classe sociale mediante il trattamento elettrolitico galvanico ENERGO, persino nei casi in cui i malati avevano fallito i più vantati rimedi, compresa l'elettrocita male applicata, devono persuadere e rassicurare ormai anche gli sfiduciati e gli scettici più ostinati.

Tutti gli uomini, dunque, avviliti da malattie lunghe e ribelli, le donne afflitte da mal di troppo trascurati e perciò divenuti i sostituti e cronici, i bambini infermi e sventati, i vecchi accasciati dagli anni e dai difetti fisici, tutti insomma ritornino fiduciosi perchè possono ancora guarire. Basta che essi si presentino all'Istituto Energo, via Nizza 43, Torino, oppure che scrivano, specificando minutamente tutto ciò che si sentono affinchè i Medici Specialisti addetti all'Istituto stesso possano studiare caso per caso, attentamente e dare il loro parere.

Un ispettore dell'Istituto Energo sarà poi a disposizione degli interessati nelle seguenti città: Udine, 25-26 novembre, Hotel d'Italia — S. Daniele, 27 novembre, Albergo Vidoni — Spilimbergo 28 novembre, Albergo Stella d'Or — Pordenone, 29 novembre, Hotel Centrale.

I sordi possono udire

col piccolo e portento apparecchio elettro-acustico OTOFON che sopprime istantaneamente ogni sordità. Rivolgerti all'Istituto Energo, via Nizza 43, Torino, od al suo Ispettore di passaggio nelle sud indicate città.

LA DITTA

Giuseppe Carlini - Manifatture - Udine

avverte la sua rispettabile Clientela che avendo cercato i suoi magazzini ad una importante società ha messo in vendita tutte le merci esatanti a prezzi notevolmente ribassati.

Malattie d'orecchio, naso e gola

Dott. Comm. V. C. CAMPANILE

SPECIALISTA UDINE - Via Aquilese

Il sabato a Pordenone presso il dott. Brusatto - Corso V. Emanuele 26.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La prima della Manon

Questa sera prima rappresentazione con l'opera Manon. Dramma Lirico in 5 atti di E. Meilach e F. Gille. Musica del Maestro M. Massenet. L'attesa è vivissima, ed il teatro si prevede sarà esaurito.

La rosade de la sere

La riuscita commedia dialettale di Costantino Smaniotto

Il teatro della Palestra, bene illuminato e convenientemente riscaldato, accoglieva alle ore ventuna di ieri sera un pubblico numeroso, fra il quale abbiamo notato persone di ogni ceto sociale e anche parecchie personalità cittadine.

Ma in tutti l'impazienza di conoscere e giudicare il primo lavoro drammatico di "polso" del noto "Costantino Smaniotto". L'aspettativa generale non solo non fu delusa, ma venne anzi sorpassata; la commedia, in una situazione comica e sentimentale; prettamente triulana nello spirito e nella forma; condotta con arte spigliata, piacque e fu vivamente applaudita.

Molte chiamate all'autore e agli esecutori dopo il primo atto — che per vivezza, verità e movimentazione è senza dubbio il migliore — due chiamate dopo il secondo atto — che, essendo un po' sciolto e convenzionale, lascia piuttosto freddo l'uditorio; molti ed entusiastici applausi — chiamate all'autore e agli esecutori dopo il terzo atto — logico, passionale, culminante con una bella e ben resa scena sentimentale che trascina il pubblico a una schietta commozione.

Diciamo subito che l'esecuzione fu ottima per parte di tutti i bravi dilettanti: esecuzione migliore, nei singoli attori e nel generale affiatamento, di quanto altre furono date finora.

E raccogliendo anche il giudizio generale del pubblico — siamo lieti di constatare che di questo progresso e di questo successo va dato molto merito all'intelligente direttore artistico sig. Antonio Gasparini e all'infaticabile e bravo direttore di scena sig. Armando Miani.

Antonietta Del Bianco spiegò nella faticosa parte di "Signora Gigie", tutta la sua intelligenza artistica e fu veramente efficace. Costantino Smaniotto fu un insuperabile "signor Agnù" e divise con la Del Bianco i migliori trionfi. Ottima pure per recitazione e per recita la sig. Elvira Tomaselli nella parte di "Signora Nene" e benissimo tutti gli altri, senza eccezione: Maria Gentile (Marie); Armando Miani (un'ottima e gustosa macchietta); Alfonso Vattolo (Nino); Marcello Mauro (signor Enrico); Adami (pari di Nino); Insomma, un successo; epperò mandiamo un plauso all'Autore e ai bravi dilettanti. E. F.

A proposito del nuovo lavoro dello Smaniotto, ci scrive persona che assistette alla recita di ieri sera: « Il simpatico attore caratterista ci ha offerto una commedia di ottima struttura anche se la trama è molto semplice.

La figlia di signor Agnù, Marie, è fidanzata con Nino che si trova al fronte. Il signor Enrico, commerciante di vini (uno dei tanti che durante la guerra hanno infestato il nostro Friuli) per mezzo di signor Toni, l'ingegnere, riesce ad avvicinarsi a Marie e a far dimenticare a questa i doveri che la legano al fidanzato che combatte per la Patria.

La vita semplice della famiglia cambia di colpo: non più l'onesto lavoro ed il benessere; il padre, carattere debole, assunto quale magazziniere allo spaccio del signor Enrico, pensa solo al vino: unico conforto: la famiglia insomma va lentamente in rovina. Un bel giorno il negoziante di vino, per bruffe, deve fuggire e manda, quale giustificazione, a Marie un laconico biglietto dicendo che per lui tutta la relazione era stata un « caro passatempo ».

Intanto il povero Nino al fronte, compie il più grande dei sacrifici: offre alla Patria il dono della vista; ma non ha il povero cieco dimenticato la sua Marie e la vuole ancora e per sempre.

Nella famiglia di signor Agnù, dopo la partenza del vino, è ritornata finalmente la pace e il lavoro riprende tranquillo: La bufera del lucro è passata.

Proprio il giorno stesso della precipitazione dei reduci — le campane suonano a festa — avviene l'incontro fra i due giovani e assieme, a braccio vanno a ricevere la riconoscenza della Patria.

Con il sacrificio di unire la propria esistenza con quella di un povero cieco, Marie, si sente purificata del fallo commesso.

Certo la trama è leggera, forse la soluzione è un po' arida; il linguaggio triulano non è purissimo e certe scene sono un po' troppo lunghe, ma in generale la commedia è ben dialogata e ben condotta. Molto bella la scena dell'ultimo atto fra il cieco e Marie. All'interno di questo grande, facilmente ripartibile, commedia è di quelle che vivano e la rivedremo sempre con piacere.

È questa una commedia che si auspica al repertorio, troppo esiguo della Compagnia Dialettale Udinese. Mercoledì 20 andremo al teatro della commedia "Un prolo sul stomaco" del popolare prosatore dialettale Arturo Boraglio.

ULTIMA ORA

Le varie aspirazioni in contrasto a Losanna

LOSANNA, 22. — La Commissione delle questioni territoriali e militari ha tenuto oggi le sue prime sedute, alle 10.30 ed alle 16.

Ismet Pascià, delegato turco, rivendicò per la Turchia la frontiera del 1913, e che nella Tracia occidentale venga indetto un plebiscito.

Venezelos ha esposto le ragioni della Grecia, la quale non accetta che le frontiere del 1915, e ritiene che la questione della Tracia occidentale non debba essere esposta alla Conferenza.

Nincic, delegato della Jugoslavia, espresse l'augurio che la frontiera sia fissata alla linea della Maritza, in conformità della nota delle potenze alleate del 23 settembre — con la smobilitazione da una parte e dall'altra della frontiera stessa, dal Mar Nero al Mar Egeo; e si dichiarò anch'egli contrario al plebiscito nella Tracia occidentale ed a qualunque modificazione del trattato di Neuilly.

Duca, delegato della Romania, si è associato a Nincic.

Nella seduta pomeridiana la delegazione bulgara espone le sue proposte circa l'accordo economico della Bulgaria al Mare Egeo.

Lord Curzon, Barrère e il marchese Garroni fecero conoscere i punti di vista dei loro governi sulle questioni sollevate in queste due prime sedute.

Lord Curzon respinse con energia le pretese dei turchi, e vedendo a parlare delle richieste loro sul plebiscito nella Tracia occidentale, disse che le Potenze si coprirebbero di ridicolo se vi acconsentissero.

Le potenze sono unanimi nel dare alla Turchia solo quanto hanno promesso nella nota del 23 settembre.

Eppure non manca la speranza

In conclusione, Ismet Pascià ha incontrato per le sue richieste territoriali una netta opposizione del blocco balcanico (Grecia, Serbia, Romania) e quella del blocco degli Alleati (Inghilterra, Francia ed Italia). Egli ha detto che risponderà domani, ma non può farsi molte illusioni. Nel corso della Conferenza, le esigenze dei turchi scemeranno.

Generalmente, le impressioni sull'andamento della Conferenza, sono buone e le speranze nell'accordo finale che metta fine alle guerre, fioriscono. Più ottimista di tutti, si mostra la stampa inglese, la quale continua a dedicare articoli molto favorevoli all'on. Mussolini, la personalità e l'atteggiamento del quale hanno prodotto nell'Inghilterra la migliore impressione.

Sulla relazioni italo-turche

LOSANNA, 22. — Ismet Pascià e il Ministro della Repubblica di Angora a Roma, delegati della Turchia alla conferenza, recitisi a visitare l'on. Mussolini, ebbero con lui un colloquio durato tre quarti d'ora.

Le richieste dei turchi

Quali siano, almeno se la parola non è fatta per nascondere il pensiero, i sentimenti della Turchia verso l'Italia, risulta dalle dichiarazioni fatte ieri stesso ad un gruppo di giornalisti italiani da Ismet Pascià presenti anche gli altri delegati turchi.

Ismet espresse la vivissima simpatia che i turchi provano per l'Italia, alla cui pubblica opinione sono grati per aver dimostrato verso la Turchia sentimenti di amicizia nei momenti per essa più difficili ed oscuri. Fra i due Stati (soggiunse) non v'è alcun contrasto di interessi, ed io confido che le relazioni fra essi diventeranno l'avvenire più intime. La Turchia è pronta a riprendere con l'Italia i rapporti commerciali: questo è uno dei più vivi nostri desideri.

Quanto alla pace, la Turchia vi ha sempre aspirato, ha sempre cercato di evitare la guerra e l'effusione di sangue. Qui a Losanna ridurremo le nostre domande al minimo necessario per la nostra esistenza nazionale.

Ricordò il colloquio avuto con l'on. Mussolini: n'ebbe la migliore impressione. « Noi abbiamo compreso (disse) che ci trovavamo dinanzi ad un nome grande, pieno di entusiasmo per il suo popolo, e siamo sicuri che egli comprenderà quanto la Turchia sofferse per la sua esistenza nazionale. Chiuse mandando all'Italia un caloroso saluto.

Da semplici spettatori...

La delegazione americana a Losanna fa pubblicare dalla «Stefania» un comunicato nel quale dicono che, quali rappresentanti degli Stati Uniti vogliono essere inclusi nelle plenarie e nelle altre riunioni delle Commissioni; ed invitati a parteciparvi in eguale misura degli altri membri; però non vogliono diritto di voto, né prendere impegni né assumere presidenze, né porre firme a patti od accordi.

Poincaré soddisfatto

LOSANNA, 22. — Iersera il signor Poincaré, ricevendo i giornalisti francesi ha dichiarato che egli partiva da Losanna molto soddisfatto e che nutriva fondata speranza che a Losanna si sarebbe ottenuta la pace.

L'on. Mussolini, prima della partenza del treno, ebbe un lungo e cordiale colloquio col presidente del Consiglio francese.

Mussolini ha lasciato Losanna fra calorosi arrivederci

LOSANNA, 23. — Il presidente del Consiglio italiano on. Mussolini accompagnato dal sen. Contarini, dal cav. bar. Russo e dal seguito, è partito alle 23.35 per Milano, d'onde questa sera proseguirà per Roma.

Si erano recati a salutarlo alla stazione il marchese Garroni, il comm. Lago e tutti i membri della delegazione italiana alla conferenza, il ministro italiano a Berna ed on. Garbasso, lord Curzon, l'ambasciatore di Francia a Roma, sig. Barrère, il delegato del governo di Angora a

Roma Gelaeddin bey ed altre personalità, oltre ad una numerosa folla che ha fatto una calorosa dimostrazione all'on. Mussolini, al grido anche di «cya cya cya», «cya cya cya», «cya cya cya», quantunque composta in gran parte di Svizzeri e stranieri.

Accomiatandosi dall'on. Mussolini, lord Curzon si è augurato di vederlo a Londra; e l'ambasciatore Barrère ha detto di sperare di vederlo presto a Losanna.

L'on. Mussolini ha ringraziato tutti ed al momento in cui il treno si è mosso, egli ha gridato: «Viva l'Italia! Viva la Svizzera!».

Le dichiarazioni di Mussolini

Prima di partire l'on. Mussolini ha ricevuto i giornalisti italiani, ai quali ha detto che nelle conversazioni che ha avuto con Ismet Pascià, ha riportato l'impressione che sia un uomo forte ed energico, ma non intransigente al punto di creare l'irreparabile.

«Io non credo — ha detto Mussolini — che si corra il rischio di una rottura. Egli ha dichiarato che lascia Losanna soddisfatto per quanto riguarda l'Italia e fiducioso circa i risultati finali della conferenza. Se sarà necessario, egli tornerà più tardi. Se il mese prossimo — ha aggiunto l'on. Mussolini — due gravi questioni si dovranno decidere: quella della pace orientale e l'altra delle riparazioni. Per quest'ultima questione un incontro è stato deciso a Parigi, fra i primi ministri alleati, io incontro che avrà luogo tra il 5 e il 10 dicembre. Io mi sono convinto che la Germania è in grado di pagare e quindi deve pagare. L'Italia pure non può rinunciare ad un centesimo della parte di indennità che le è dovuta. A Bruxelles le questioni dei debiti e delle riparazioni saranno abbinate, e nel propugnare ciò, l'Italia avrà una parte importante».

Dio e i nostri morti:

questo è il pensiero che ci ispira

LOSANNA, 22. — L'on. Mussolini ha ricevuto una rappresentanza delle vedove e madri dei combattenti italiani in Svizzera. Esse gli hanno offerto fiori dai colori nazionali. In una affettuosa conversazione di circa mezz'ora, il presidente dei ministri si informò della condizione di loro e degli orfani.

Il governo (ha detto) è deciso a fare tutto il possibile per provvedere alla sorte di tutti coloro che furono colpiti dalla guerra il pensiero dei morti per la Patria è quello che dirige l'azione dei vivi che sono al governo. Dio e i nostri morti: questo è il nostro pensiero che sempre ci ispira. E tanto più questo è un dovere per noi del governo che tutti, a cominciare da me, siamo combattenti. Se possiamo largheggiare, i primi ad essere beneficiari sarebbero coloro che soffrono per la guerra. Ma il momento difficile sarà superato con la disciplina e col lavoro, e gli italiani all'estero dovrebbero aiutarci in questa lotta: soprattutto coloro che diedero alla Patria la loro carne, il loro spirito. Quest'anno, dopo quattro anni, per la prima volta il governo si è inginocchiato davanti alla tomba del Milite Ignoto. Quest'anno vi dica se il governo sa il suo dovere...

La signora De Luchini, moglie del console generale d'Italia, ha ringraziato a nome delle signore che apparivano vivamente commosse, ed ha offerto alcune sue opere letterarie. Mussolini pregò di portare i suoi ringraziamenti alle madri e vedove assenti.

Sen. Mussolini a Domodossola

MILANO, 23. — Stamane alle ore 6.30, col treno di Domodossola, è arrivato il presidente del Consiglio on. Mussolini, ossequiato alla stazione dalle autorità e dalle personalità del fascio. Il presidente del Consiglio si è recato in automobile alla propria abitazione. Egli ripartirà probabilmente in giornata per Roma.

Il Crocefisso e il Re

torneranno nelle aule di scuola

ROMA, 22. — L'on. Lupi, sottosegretario per la pubblica istruzione, ha diramato la seguente circolare, disponendo che le autorità scolastiche provinciali curino la immediata rigorosa osservanza delle disposizioni in essa impartite: «Illustrissimo Signor Sindaco. — In questi ultimi anni, in molte scuole elementari del Regno sono stati tolti la immagine del Crocefisso ed il ritratto del Re. Tutto ciò, se costituisce aperta e non più tollerabile violazione di una precisa disposizione regolamentare, offende altresì e soprattutto la religione dominante dello Stato ed il principio unitario della Nazione, simboleggiata ed espresso nella persona augusta del Sovrano. Si fa pertanto formale diffida a tutte le amministrazioni comunali del Regno perché siano immediatamente restituite alle scuole che ne risultino prive, i due simboli sacro alla fede e al sentimento nazionale. La S. V. dovrà prontamente assicurarmi delle disposizioni date al riguardo».

Disastro minerario

BIRMINGHAM (Alabama), 21. — In seguito ad una esplosione avvenuta nelle miniere di ferro di Woward sottoborgo di Birmingham, un centinaio di minatori sono rimasti seppelliti.

Dott. cav. UGO ERSETTIG

Medico-Chirurgo-Osteotrico

Spec. in malattie segrete e della pelle

BADIUMTERAPIA

dei tumori benigni e maligni della cute e degli organi cavitari (bocca - esofago - utero - seno - prostata e retto)

Cure Gratuite per i poveri. Riceve dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Via Belloni 6 - UDINE

Benevolenza

Pro Orfani di guerra del Comune di Udine. — Dalla signora dottora Maria Savini Ufficiale Sanitario del Comune di Udine, L. 25. — In morte Costanzo Zuzzi: Ditta Leone Del Mestre 5 — di Poli Tribaldini; Ditta Leone Del Mestre 5 — della bambina Bartoluzzi Anna Maria; Anita e Aiceo Del Mestre, Ninna e Leone Del Mestre, 10 cadauno — di Marcella Polese Bertoli di Gemona; rag. Ernesto Conte 25 — di Teresa Bressanutti Schiavi; Anna Malesguti Marchi 5 — di Giacomo Gremese: Leone Del Mestre 10.

Cucina Popolare. — In morte di Giacomo Gremese: cav. Domenico Del Pup 10 — di Luigi De Paulis e Sebastiano Botli: cav. Domenico Del Pup 20.

Congregazione di Carità. — In morte di Giacomo Gremese: Italico Ronzoni 25, Pietro Mauro, cav. Pietro Pauluzzi e Giovanni Pelizzo 5 cadauno — di Teresa Bressanutti ved. Schiavi: cav. Pietro Pauluzzi 5 — del dott. Corradino Angelini: Giovanni Missio 5 — di Angelo Coiutti: Umberto Pangoni 5, Giovanni Missio 5.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Giuseppina Sehen: Linda Bertacoli 5 — di Teresa Bressanutti ved. Schiavi: Linda Bertacoli 5.

Organelli di via Rivis, 17. — In morte di Giovanna ved. Bassi: Ernesta Cavallini e Serena Rumiz 10.

Società Protettiva dell'Infanzia. — Nell'anniversario della morte di Giacomo Perusini: la vedova Giuseppina Antonini Perusini 100.

In morte di Teresa Bressanutti ved. Schiavi: Elisa Brunelli Bonetti 25 — Al. Coliccia Alpina il Banco A. Ellero e comp. di Pordenone lire 300.

Ass. Madri e Vedove caduti in guerra. — Per la consacrazione del Cimitero militare di S. Elia (Redipuglia); insegnanti delle Scuole elementari di Udine-473.

Domenico Del Bianco, gerente respons. Tira Proprietario del Risparmio e Folio Udine.

BANDO DI VENDITA

Il sott. Uff. Giud. del R. Trib. di Udine, delegato con presidenziale decreto a novembre 1922, fa noto al pubblico che il giorno 27 novembre corr. alle ore 13 e mezza procederà alla vendita di un vagone di carbone — lignite — che sarà aggiudicato al migliore offerente ed a pronti contanti.

L'Ufficiale Giudiziario PIOVESAN FRANCESCO

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varil cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

RAGIONIERE per due ore giornaliere cerca piccola amministrazione partita semplice. Offerte Cassella 2346. Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTASI, in ottima posizione negozio con grande vetrina e retro, recentemente messo a nuovo, adatto anche per studio. Scrivere Cassella 2347 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

COMPENSO damigiana usata. Fabbriche Liscive Maraschi Giuseppe Chiavris (78) Udine.

OPPORTUNITÀ. Vendesi cavallo sano da tiro pesante, robustissimo carro da trasporto in ottimo stato; autocarro Praga perfetto funzionamento. Rivolgersi Ridomi, Via Marsala, Udine.

Le originali "Moll"

SEIDLITZ sono munite di fascetta controllo in tutte le farmacie

Dep. Farmacia G. MIZZAN - Trieste, Piazza Venezia 2

L'ELMINTINA

rimedio moderno di grande successo CONTRO I VERMI INTESTINALI su ricetta del prof. V. Tedeschi della R. Università

prep. solo nella farm. Fornasieri - PADOVA - Deposito in Udine Farmacia FABRIS

NUOVO GABINETTO DENTISTICO

Dott. Giuseppe Bagnara

medico - chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti, perfezionato all' Ecole Dentaire di Parigi. UDINE Piazza Mercatouovo (già S. Giacomo) 11 UDINE

Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA

Prosezione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi; cura radicale della lacrimazione, operazioni delle cataratte. Visite e consulti: 10 - 12 e 15-17. Telefono N. 3-60

Udine - Via Cussignacco 15

MARSALA TONIO

Medico-Chirurgo-Osteotrico

Spec. in malattie segrete e della pelle

BADIUMTERAPIA

dei tumori benigni e maligni della cute e degli organi cavitari (bocca - esofago - utero - seno - prostata e retto)

Cure Gratuite per i poveri. Riceve dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Via Belloni 6 - UDINE

APERTURA NUOVO NEGOZIO COLLEVATI

Via Paolo Sarpi 10 - ex Piazza Uccelli

Prezzi ribassati - Merce di prima qualità

Unico deposito della Premiata Fabbrica Collevati

Grandi specialità di propria fabbricazione

Panettoni Milano extra di 1. Qualità a L. 12 al kg. Torta Lombarda Collevati sostanza pari a 2 paste L. 0.50 caduna.

Biscotti e Cioccolato L. 1 al pacchetto - Caramelle al pacchetto L. 1. Si fanno spedizioni per l'Italia e per l'Estero

Sconti speciali per i signori grossisti

Guardarsi dalle numerose sprovvedute imitazioni ed esigere la vera e premiata marca Collevati.

MOBILI

STANZE DA LETTO - SALE DA PRANZO - SALOTTI - STUDI - ANTICAMERE - CUCINE SEMPRE PRONTI

C. SERAFINI Udine - Via Andreuzzi (dietro Chiesa S. Giorgio)

GABINETTI DENTISTICI

e di PRGTESE DENTARIA

Dott. D. DAMIANI

medico chirurgo specialista della R. Clinica di Bologna

UDINE - Via Savorgnana 5 dalle 10 alle 18

TOLMEZZO - Piazza XX Settembre le domeniche ed i lunedì

Cure rapide. Estrazioni indolore. Applicazioni di dentif. e di dentiere artificiali irricevibili in ogni sistema moderno - Corone d'oro. Apparecchi di raddrizzamento.

MOBILI di lusso e comuni

in legno ed in ferro

GIUSEPPE DEL NEGRO - Udine Via del Sale Tel. 241

"Motorette"

Il motore più perfetto, più economico e di più facile applicazione su qualsiasi bicicletta essendo senza trasmissione esterne.

BAGNOLI e C. - UDINE

Viale Palmanova 2 - Telef. 206

Vendita Esclusiva per l'Italia

Catalogo gratis a richiesta.

Dott. A. FERUGLIO - TININ

Specialista

Malattie dei bambini

già Assistente ed Aiuto alla Clinica Pediatrica dell'Università di Padova

Visite dalle 10-13 e 14-16

Via P. Sarpi (Riva Bartoluffi) N.26 p.

Istituto Ortopedico A. ZECCHI

UDINE - Via Roma 31 (Primo piano nobilito)

Da ogni parte d'Italia si attesta che l'apparecchio ZECCHI immobilizza

L'ERNIA

UN SUCCESSO NEL VENETO UN BENEFICATO DI TREVISO

Attesto pubblicamente tutta la mia riconoscenza all'ortopedico A. Zecchi. L'apparecchio da esso adottato, unitamente ai cambi graduati dei cuscinetti e consigli devoti durante i suoi passaggi in Treviso, ha immobilizzato così bene le mie ernie voluminose, inguinali che ora posso con tutta tranquillità, libertà e comodità dedicarmi al mio lavoro. Addio l'ortopedico A. Zecchi alla firma ed all'imposta fiduciosi dei miei concittadini affetti da ernie.

Cervesato Luigi - Preganziol (Prov. Treviso)

In seguito a numerose richieste, avvertiamo che l'ortopedico Zecchi sarà PERSONALMENTE visibile nelle seguenti località date ed Alberghi per provare alle persone interessate l'efficacia salutare immediata del proprio apparecchio e dare loro i consigli della sua lunga pratica professionale.

Fordeno: Venerdì 24 novembre, Albergo Stazione. UDINE: Sabato 25 novembre, Albergo Italia.

Prof. Orlandini Malattie degli Occhi

Primario Ospedale Civile di Venezia. Consultazioni

VENEZIA - Ponte delle Rebe - tutti i giorni eccetto Domenica

SACILE - Domenica dalle 14 alle 15.12

GAPPELLERIA

UGO RONCHI

Via Palladio - UDINE - Via Bartoluffi e Prezzi Medicinissimi

CASA DI CURA

per malattie d'orecchie naso

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

Udine - Via Cussignacco N.15 - Udine

Malattie polmonari

RAGGI X. Pneumoterapia

Dott. Cepparo

VIA AQUILEIA, N. 5. A. - Udine

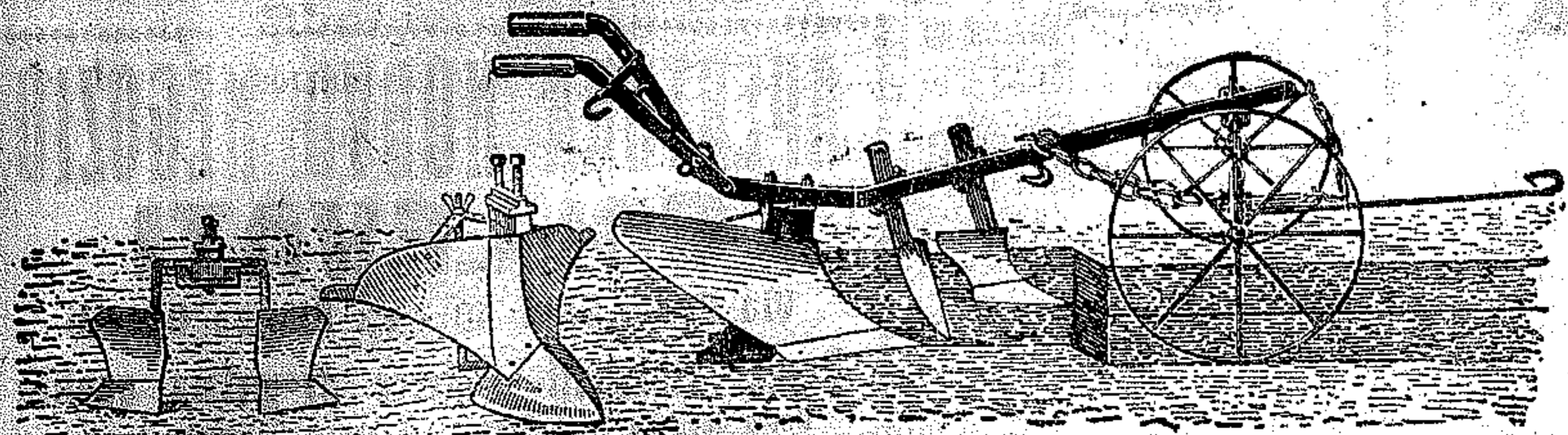
CASA DI CURA

per malattie d'orecchie naso

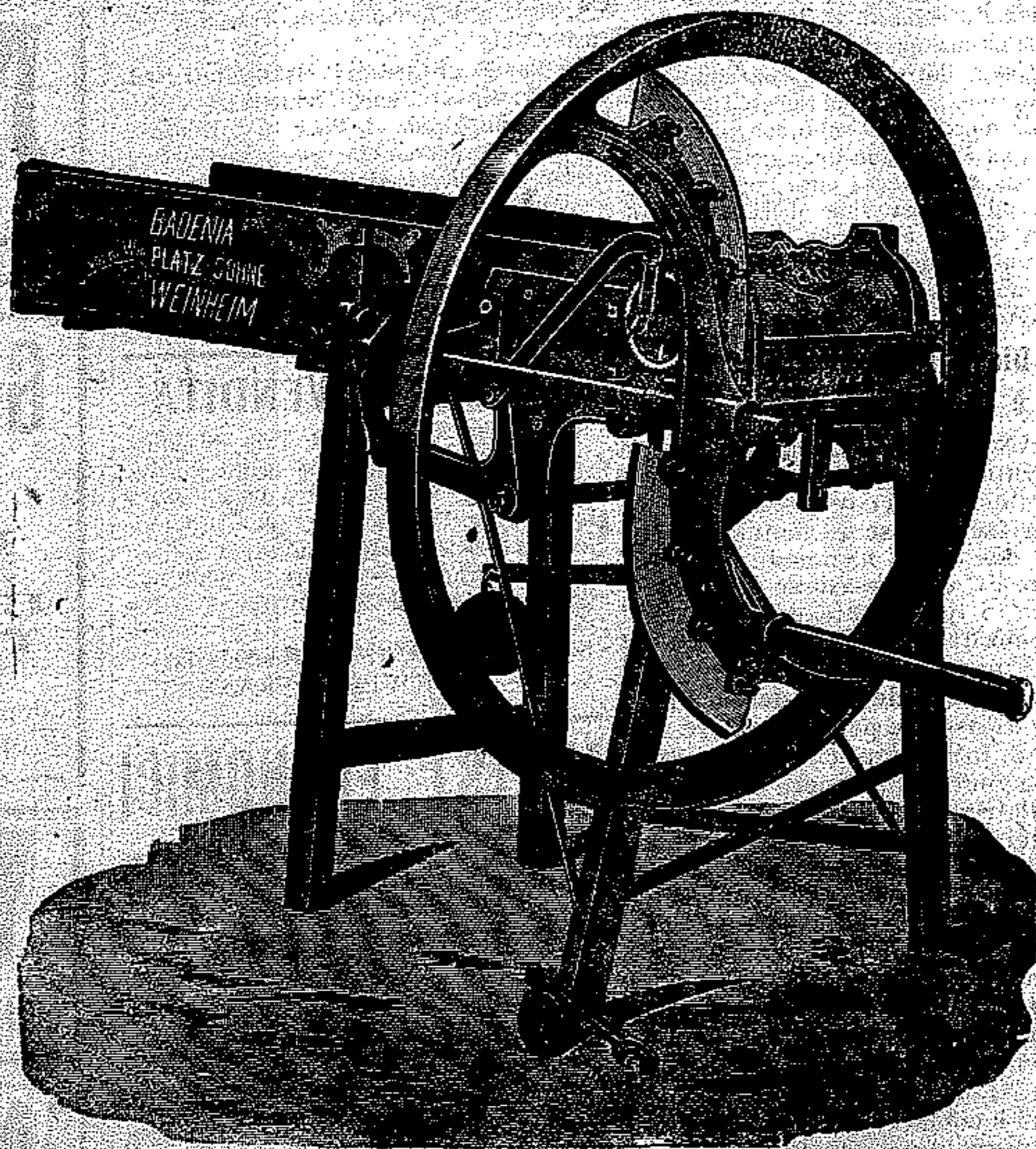
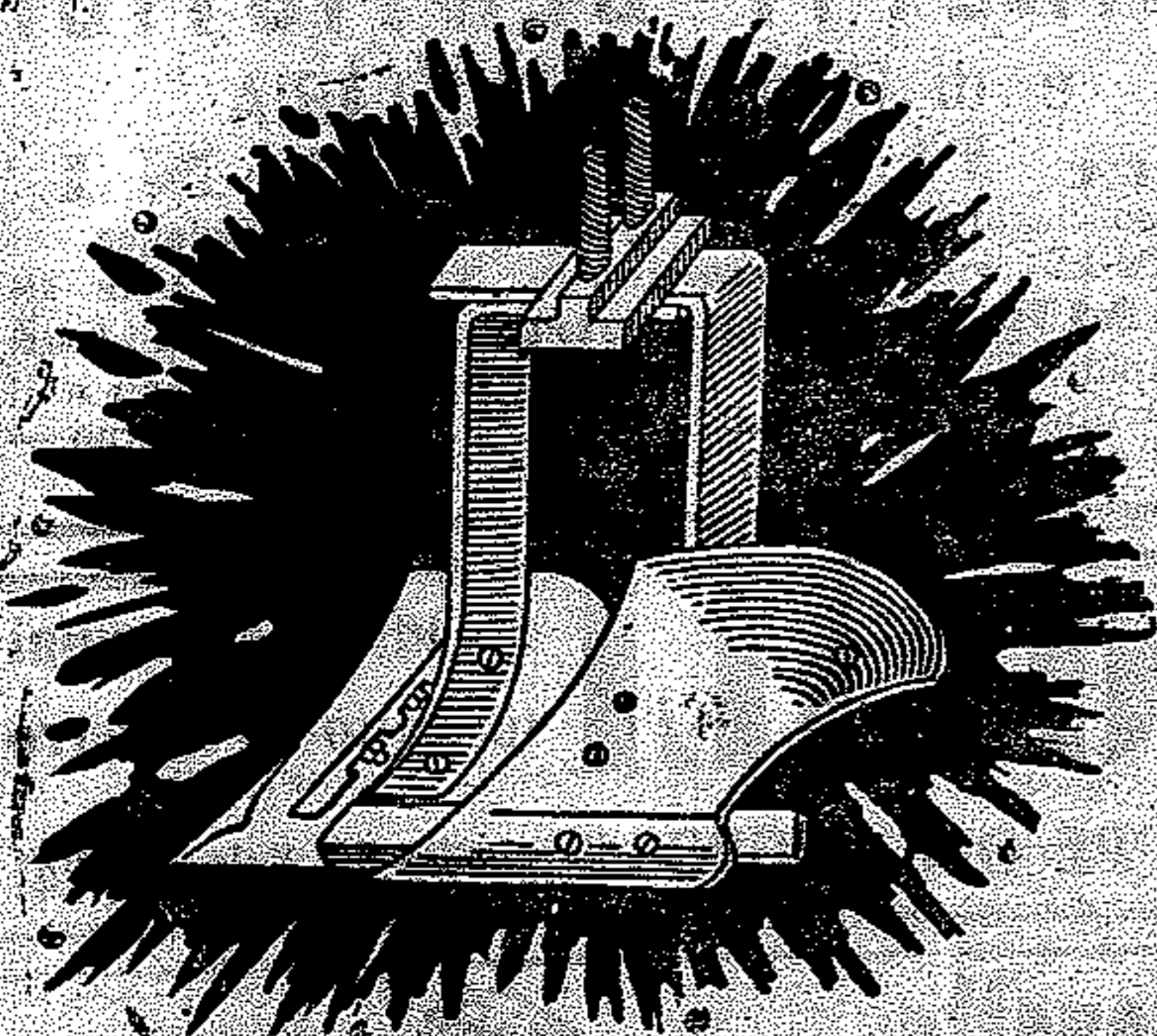
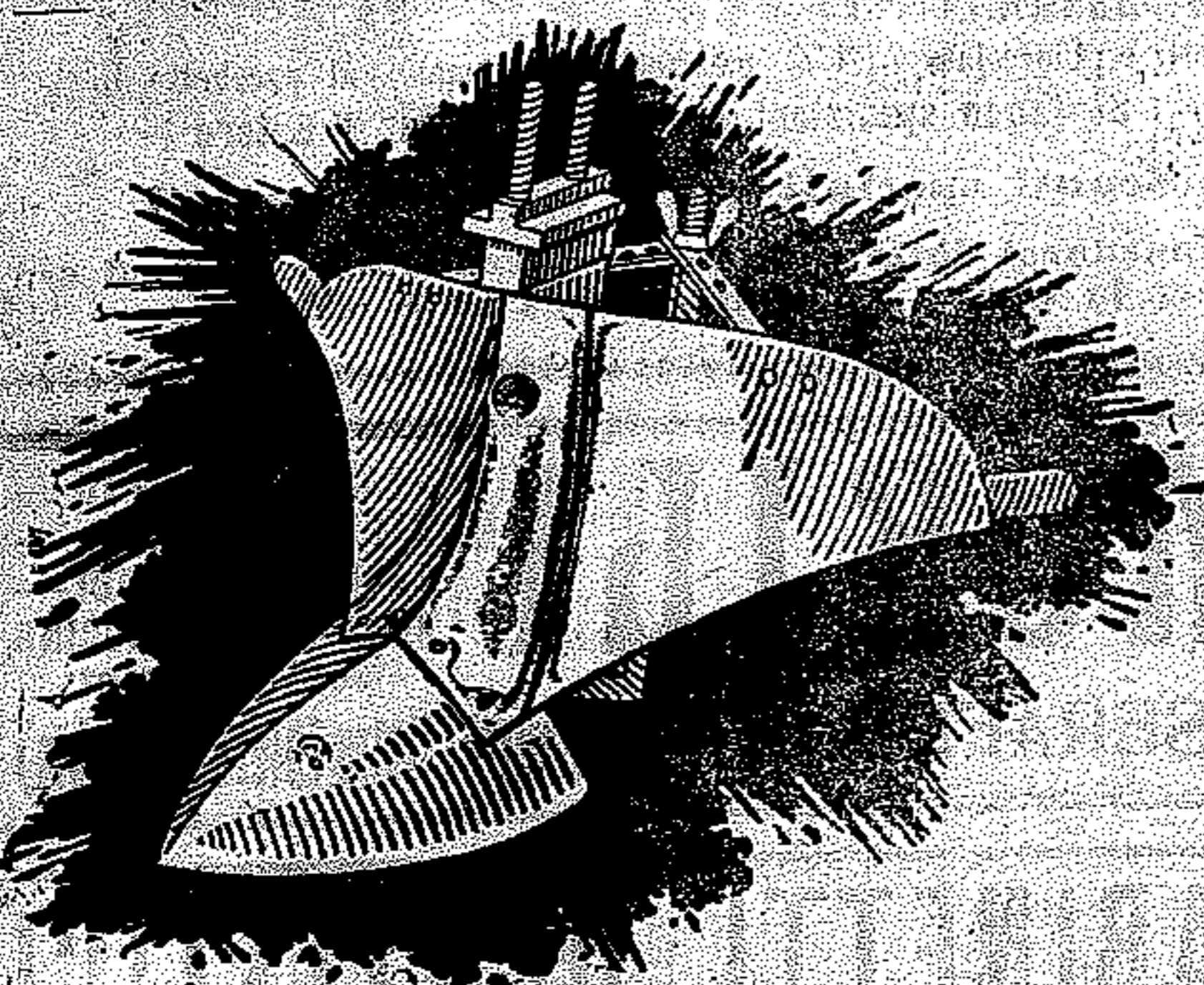
Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

Udine - Via Cussignacco N.15 - Udine



Gruppo completo su unica bare (Bare) per tutte le lavorazioni dei terreni aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili; tutti su la stessa bare). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro) acciaio L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 scheletro acciaio L. 775 - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente foratori



Presso la

# Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Foscolle)

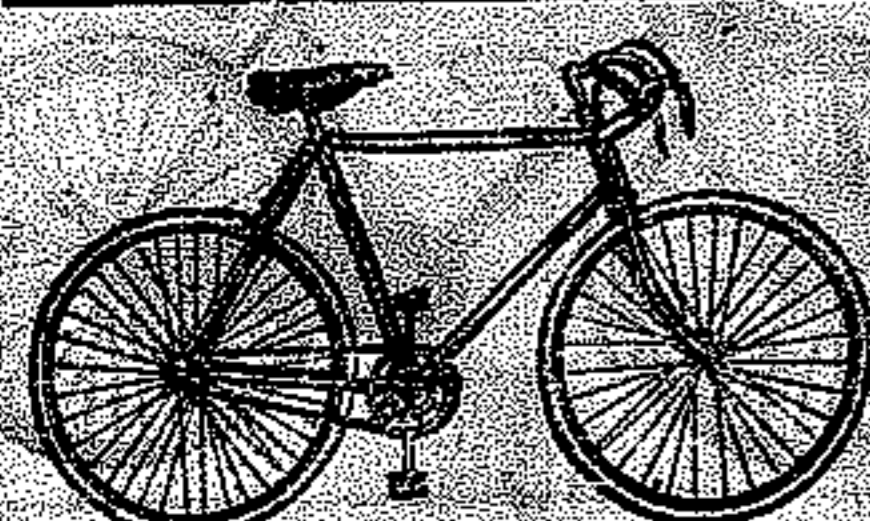
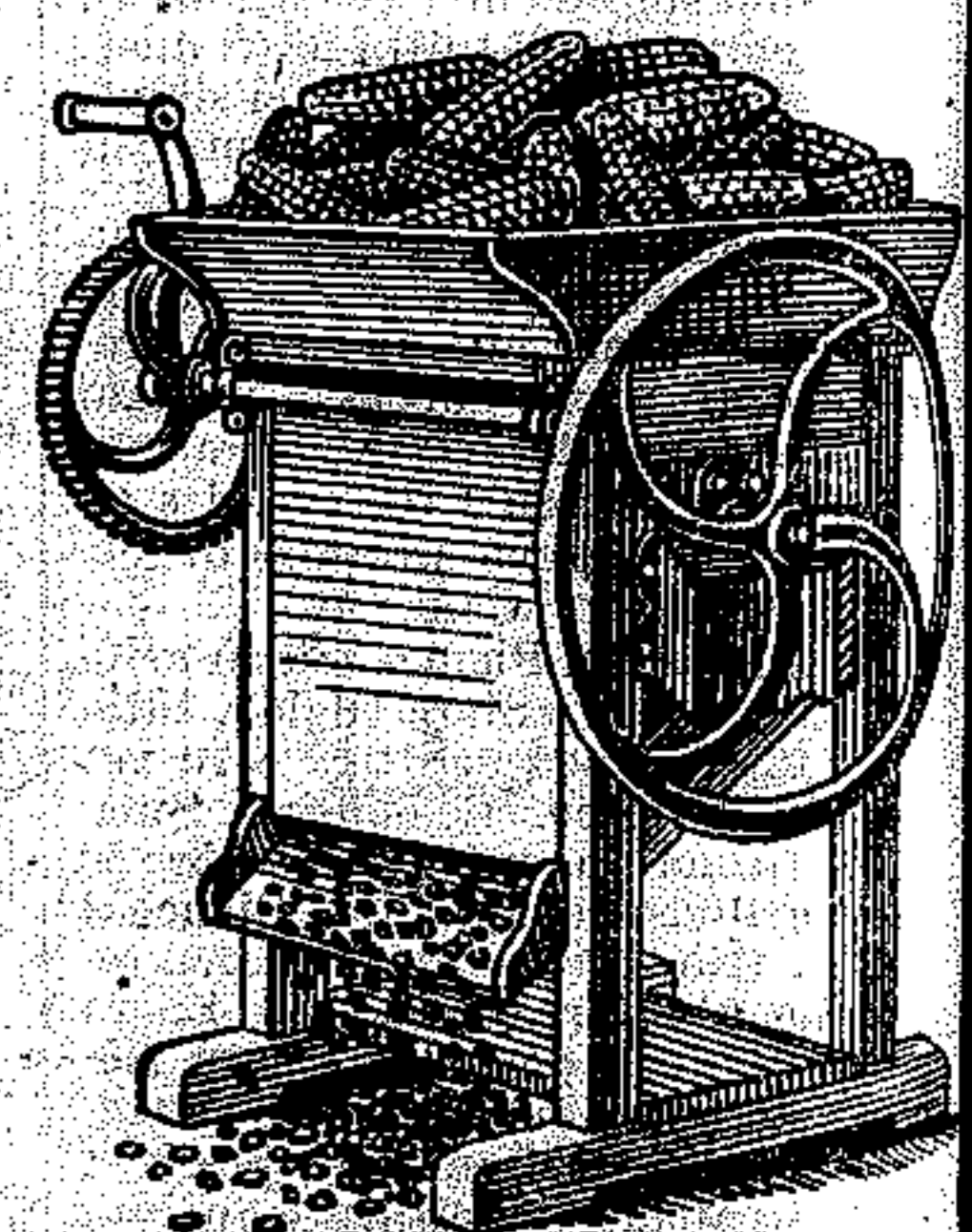
Tutte le materie utili all'agricoltura  
Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli  
e per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc.  
**OFFICINA RIPARAZIONI**  
per tutte le Macchine Agrarie



## SGRANATOI

Trincia-  
foraggi



## Biciclette

STUCCHI - LEGNANO - DURCOPP - FLORETTI

Costruite col miglior Acciaio  
Furgoncini - Telai - Serie per fabbrica-  
zione Cicli - Assortimento pezzi di ricambio  
ed accessori - Materiale diverso.

**A prezzi ribassati**

presso il negozio

GIACOMO FLORETTI Via della Posta UDINE

La Ditta

## PAGAVINI ERNESTO

è la Depositaria Esclusiva del

## Mandorlato e Torrone

della ditta

## CURTOLO CARMELO

di Conegliano

Negozio e deposito - Via Savorgnana N. 18 Udine (Piazza Venezia)

# SPLENDIDI MOBILI

DELLE PRIMARIE FABBRICHE ITALIANE

si vendono a prezzi ridottissimi dalla ditta

## GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Grandioso assortimento Anticamere - Camere da letto - Sale da pranzo - Sudi

Specialità mobili da UFFICIO

OTTOMANE MECCANICHE DI L. 250 IN PIU'

## Servizio Autotrasporti Mercati

UDINE - TRIESTE

Ogni martedì e venerdì ricevimento mercati

## CORRIERE RONCHI

Via Cavallotti 22 - Telefono 2.76

Si assumono anche trasporti a Camion completo con rimorchio per altre destinazioni.

AUTOGARAGE ARTURO ALDI (ex Leskovic) Via T. Cicconi N. 2